

	<p style="text-align: center;"><b>ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “MARIO BOSCO” LANCIANO</b></p> <p style="text-align: center;"><i>Sc. Infanzia “Maria Vittoria” - Sc. Primaria “Eroi Ottobrini” - Sc. Secondaria 1° grado “G. Mazzini”</i> Via Marconi, 1 – 66034 Lanciano (CH) Tel. 0872/45284 - Fax 0872/728364 C.F. 90031370696 Sito web: <a href="http://www.comprensivo1lanciano.gov.it">www.comprensivo1lanciano.gov.it</a> e-mail: <a href="mailto:chic840006@istruzione.it">chic840006@istruzione.it</a> PEC: <a href="mailto:chic840006@pec.istruzione.it">chic840006@pec.istruzione.it</a></p>	
---	--	---



## Allegato 12

# PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI



**ANNO SCOLASTICO 2024/25**

DELIBERA N. 9 DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO DEL 10/12/2024

## NORMATIVA DI RIFERIMENTO

I principi e le linee guida del protocollo sono stati desunti dalla seguente normativa:

- ✓ Costituzione della Repubblica Italiana 1948 art.34;
- ✓ Dichiarazione dei Diritti dell’Uomo ONU, 10 dicembre 1948 • Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959;
- ✓ C.M. n.301, 8 settembre 1989 – inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell’obbligo;
- ✓ C.M. n.205, 2 luglio 1990 – Educazione Interculturale;
- ✓ C. M. n.5, 12 gennaio 1994 - Iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno;
- ✓ C. M. n.73, 2 marzo 1994 – Il dialogo interculturale e la convivenza democratica;
- ✓ Legge n. 40, 6 marzo 1998 (Turco-Napolitano) – Disciplina dell’immigrazione e condizione giuridica dello straniero;
- ✓ Decreto Legislativo n.286, 25 luglio 1998 “Disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”;
- ✓ DPR n.394/1999, art. 45 intitolato “Iscrizione scolastica” L. n. 189, 30 luglio 2002;
- ✓ C.M. n.24/2006 febbraio “ Linee guida per l’inserimento e l’integrazione degli alunni stranieri” ;
- ✓ “La via italiana per la scuola interculturale l’integrazione degli alunni stranieri” – MIUR ottobre 2007;
- ✓ C.M. n. 2/8 gennaio 2010: Indicazioni e raccomandazioni per l’integrazione di alunni con cittadinanza non italiana;
- ✓ C.M. n. 8/6 marzo 2013: Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica. Indicazioni operative”;
- ✓ C.M. 4233/19 febbraio 2014 “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri”;
- ✓ Nota MIUR prot. 7443 del 14/12/2014 “Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati”;
- ✓ Nota MIUR del 9 settembre 2015 “Diversi da chi? Raccomandazioni per l’integrazione degli alunni stranieri e per l’intercultura”. (MIUR, settembre 2015);
- ✓ I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all’obbligo d’istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani “DPR 394/1999, art. 45”, questa norma è richiamata anche nel regolamento sulla valutazione scolastica, emanato con il DPR n. 122 /2009.

## **PREMESSA**

Il protocollo d'accoglienza è un documento che contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri, definisce i compiti e i ruoli degli operatori scolastici, traccia le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana. Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate.

Il Protocollo di Accoglienza si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni stranieri.
- facilitare l'integrazione degli alunni nel sistema scolastico e sociale, prevenendo e rimuovendo eventuali ostacoli.
- sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto.
- costituire un contesto favorevole all'incontro con altre culture.

Il Protocollo di Accoglienza delinea prassi condivise di carattere:

- amministrativo
- comunicativo - relazionale
- educativo – didattico.

### **FASE I – AMMINISTRATIVA**

Questo primo momento dell'accoglienza è gestito dall'Ufficio di Segreteria.

Nell'organico del personale amministrativo viene individuata una persona responsabile dei procedimenti di iscrizione degli alunni stranieri con i seguenti compiti:

- fornire alla famiglia precise informazioni sulla scuola italiana, con particolare riferimento all'ordine di scuola richiesto.
- Concretizzare l'iscrizione dell'alunno/a facendo uso anche di modulistica bilingue, ove disponibile.
- Acquisire l'opzione della famiglia di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica.
- Raccogliere documenti e/o autocertificazioni relativi al percorso scolastico pregresso.
- Fissare il primo appuntamento tra famiglia, Dirigente Scolastico e docenti membri della Commissione Accoglienza, con la presenza, se possibile, del mediatore linguistico culturale.

### **PRIMO COLLOQUIO CON LA FAMIGLIA**

Il referente per l'accoglienza, con l'eventuale supporto del mediatore linguistico o altro docente appositamente formato si occupa del primo colloquio con la famiglia. Esso si svolge, entro una settimana dal primo contatto della famiglia con la segreteria della scuola, nel plesso in cui sono presenti gli uffici o nel plesso che verrà frequentato dallo studente.

Il primo colloquio ha lo scopo di:

- raccogliere informazioni sulla biografia personale, familiare, scolastica e linguistica.

- Fornire informazioni dettagliate sulla procedura di accoglienza.
- Fornire informazioni sull'organizzazione della scuola.

## **FASE II - COMUNICATIVO-RELAZIONALE**

In questa fase la Commissione di Accoglienza è composta da:

- Dirigente Scolastico.
- Docenti referenti per gli alunni stranieri.

La Commissione ha competenze di carattere consultivo, progettuale e deliberativo per quanto riguarda l'inserimento dell'alunno.

I membri della Commissione hanno il compito di seguire le varie fasi dell'inserimento degli alunni stranieri di recente immigrazione, a partire dal momento della richiesta di iscrizione a scuola.

I membri della Commissione si incontrano ogni qualvolta si presenti il caso d'iscrizione di alunni stranieri neo-arrivati.

Compiti della Commissione Accoglienza:

- Esaminare la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione.
- Effettuare un colloquio con la famiglia al fine di raccogliere informazioni su: situazione familiare, storia scolastica, situazione linguistica dell'alunno.
- Effettuare, se ritenuto necessario, un colloquio con l'alunno per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi con l'eventuale presenza di un mediatore linguistico.

Le insegnanti della Scuola dell'Infanzia valuteranno, in seguito alle informazioni offerte dalla Commissione e successivamente al periodo di inserimento, quali interventi adottare per individuare i prerequisiti del bambino.

- Proporre l'assegnazione alla classe.
- Comunicare le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe.
- Illustrare alla famiglia le modalità di intervento ed eventuale recupero previste per l'alunno.

## **PRIMA VALUTAZIONE INIZIALE**

Il referente per l'accoglienza, con l'eventuale supporto del mediatore linguistico e di altri docenti disciplinari appositamente formati, si occupano della prima valutazione iniziale che si svolgerà nei primi giorni di frequenza a scuola prima dell'assegnazione alla classe.

Ove possibile è utile organizzare, tenendo conto della disponibilità della famiglia, una mattinata (o in alternativa due o tre mattinate ad orario ridotto) da dedicare all'accoglienza impiegando risorse interne disponibili e formate appositamente.

Per tutti gli studenti sarà un momento di orientamento rispetto alle persone, ai tempi e agli spazi della scuola, con il coinvolgimento del referente accoglienza, di alcuni docenti e/o di alcuni studenti come tutor.

Per studenti provenienti da altre scuole italiane, sulla base del colloquio iniziale, i referenti accoglienza, in accordo con il Dirigente, stabiliscono, se necessario, prevedranno alcune prove di valutazione iniziale prima dell'assegnazione alla classe.

Per studenti proveniente da scuole di altri Paesi, quando necessario, il referente o il Dirigente Scolastico effettua un primo bilancio delle competenze trasversali e in L1, rileva le competenze

iniziali in italiano L2 e somministra alcune prove per la rilevazione delle competenze nelle lingue straniere e per l'area logico – matematica.

## CRITERI DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Il Dirigente Scolastico, esaminati gli elementi raccolti e sentiti gli insegnanti interessati, individuano la classe di inserimento secondo i criteri fondamentali previsti dall'art. 45 del DPR 31/08/99 n°394. Tale normativa sancisce che:

- tutti i minori stranieri, regolari o non, hanno il diritto e l'obbligo dell'inserimento scolastico;
- l'iscrizione del minore alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico;
- i minori devono essere iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica (art. 45 DPR 394/99) salvo che la Commissione Accoglienza o il Dirigente Scolastico proponga l'iscrizione ad una classe diversa tenendo conto:

–dell'ordinamento degli studi del Paese d'Origine dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;

–del corso di studi eventualmente seguito nel Paese di provenienza, documentato o certificato dai genitori;

–del titolo di studio posseduto dall'alunno;

– dell'accertamento delle competenze, abilità, livelli di preparazione da parte del gruppo di accoglienza e delle osservazioni effettuate dagli insegnanti di classe nel primo periodo di accoglienza;

–in caso di arrivo nella seconda metà dell'anno scolastico si potrà inserire l'alunno in una classe inferiore.

Fatto salvo il diritto-dovere all'istruzione, in presenza di più classi o sezioni si prenderanno in considerazione i seguenti fattori:

- Presenza di bambini segnalati o in via di segnalazione.
- Distribuzione equilibrata degli alunni stranieri nelle classi.
- Numero degli allievi della classe.
- Richiesta della famiglia
- Situazione globale della classe.

In seguito all'assegnazione dell'alunno alla classe il referente dell'Ufficio Segreteria informerà i docenti della classe/sezione dell'arrivo dell'alunno straniero del suo ingresso a scuola.

### INSERIMENTO IN CLASSE

Il Consiglio di classe, con il supporto del referente accoglienza, si occuperà della gestione dell'inserimento dell'alunno in classe.

Per tutti gli studenti:

- verrà designato l'insegnante che si occupa di accompagnare lo studente in classe
- verranno organizzate delle attività di prima conoscenza, evitando di enfatizzare troppo il momento della prima accoglienza, per non far sentire il novo arrivato ancora più estraneo
- verrà individuato un compagno tutor (preferibilmente a rotazione), come riferimento iniziale e compagno di viaggio.

Per studenti provenienti da scuola di altri Paesi:

- verranno predisposti materiali di “pronto soccorso linguistico” e per la prima acquisizione della

lingua italiana.

### **FASE III - EDUCATIVO-DIDATTICA**

L'accoglienza non può essere una fase definita nel tempo, ma dovrebbe corrispondere ad una modalità di lavoro atta ad instaurare e mantenere nel plesso un clima accettabile e motivante per tutti i protagonisti dell'azione educativa (genitori, alunni, docenti, collaboratori scolastici).

Se l'iscrizione avviene in corso d'anno, è auspicabile preparare la classe all'accoglienza del nuovo alunno e, a seconda dell'ordine di scuola, organizzare gli spazi in modo da facilitarne l'inserimento. Nel corso dei primi giorni di frequenza gli insegnanti concorderanno con la famiglia un orario di inserimento adeguato alle esigenze del bambino/ragazzo.

Sarà compito degli insegnanti preparare l'accoglienza predisponendo attività mirate a:

- sensibilizzare la classe all'accoglienza del nuovo compagno.
- Favorire la conoscenza dei compagni.
- Favorire la conoscenza degli spazi, dei ritmi e dei tempi della scuola.
- Facilitare la comprensione dell'organizzazione delle attività.
- Individuare modalità di semplificazione o di facilitazione linguistica per ogni disciplina.

### **LA PROGRAMMAZIONE E LA VALUTAZIONE**

La normativa vigente prevede che i docenti definiscano "il necessario adattamento dei programmi di insegnamento" (D.P.R. 394/99). Questo sulla base delle osservazioni e delle prove d'ingresso somministrate durante il primo periodo di frequenza scolastica in tutte le discipline.

Alla programmazione individualizzata consegue una valutazione individualizzata.

Per gli alunni iscritti da gennaio in poi la valutazione potrà essere espressa con il solo giudizio, relativo alla rilevazione dei progressi ottenuti nel periodo di effettiva frequenza.

### **LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI NON ITALOFONI**

Si forniscono qui di seguito alcune indicazioni utili per la valutazione degli alunni non italofofoni. Le seguenti indicazioni vanno lette alla luce della normativa vigente, alla quale si fa riferimento.

Valutare un alunno straniero è sicuramente molto più difficile di quanto non sia valutare un alunno italofono.

L'alunno non italofono, o non ancora sufficientemente italofono, non è generalmente un alunno incompetente su tutto, ma si trova, per qualche tempo, in una situazione nella quale non ha le parole per dire, per comunicare la sua competenza scolastica, disciplinare.

Incompetenza linguistica, quindi, non significa incompetenza scolastica.

Sul documento di valutazione, laddove non si abbiano indicazioni chiare sul raggiungimento degli obiettivi, a seconda della data di arrivo dell'alunno e delle informazioni raccolte sulle sue abilità e conoscenze scolastiche, negli spazi riservati alle discipline o agli ambiti disciplinari, possono essere espressi enunciati di questo tipo o simili:

A. "La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana"

B. "La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana"

Per quanto concerne la valutazione finale, è possibile, almeno per il primo anno dell'inserimento scolastico degli alunni non italofofoni, avere una visione ed un uso più elastico della scheda, utilizzando

anche giudizi globali che mettano in evidenza i progressi nell'acquisizione del lessico disciplinare e le operazioni mentali che lo sottendono, facendo riferimento agli obiettivi programmati per il singolo piano di lavoro individualizzato e tenendo conto dei dati di partenza di ciascun alunno.

Il lavoro svolto dagli alunni stranieri durante i corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline, nel caso che durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti.

L'attività di alfabetizzazione, come anche il lavoro sui contenuti disciplinari, deve essere oggetto di verifiche nelle ore di alfabetizzazione ed in classe, in caso predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare.

Al fine della valutazione i consigli di classe prenderanno in considerazione:

- la situazione linguistica di partenza;
- le osservazioni sistematiche sull'alunno operate dagli insegnanti di classe e dai docenti alfabetizzatori;
- la verifica dei progressi ottenuti in relazione alla situazione di partenza;
- il conseguimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione individualizzata disciplinare.

Si rammenta a questo proposito che l'alunno non italofono può impiegare fino a cinque anni per avere una completa padronanza della lingua cosiddetta dello studio e quest'ultima si sviluppa tanto più efficacemente, quanto più l'alunno è in grado di mantenere e sviluppare la lingua madre.

## **GLI ESAMI**

La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato.

È importante che anche nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento

La valutazione in sede d'esame assume una particolare importanza.

Sancisce la conclusione di un percorso e la preparazione dello studente con un titolo di studio che ha valore legale.

Per l'esame al termine del primo ciclo, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione.

Nel caso sia stato possibile assicurare allo studente l'utilizzazione della lingua d'origine per alcune discipline scolastiche, potrà essere effettuato l'accertamento delle competenze maturate.

Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine.

## **ORIENTAMENTO**

Anche agli alunni stranieri va garantito un percorso di orientamento completo che fornisca informazioni sulla realtà scolastica e lavorativa del territorio, affinché possano compiere scelte consapevoli in relazione all'attività lavorativa da intraprendere e per il proseguimento degli studi ed evitare il disagio, l'insuccesso e la dispersione scolastica.

In riferimento al sistema di orientamento da realizzare nei singoli Istituti, la Legge n.107 del 13 luglio 2015 specifica che: *“Le attività e i progetti di orientamento scolastico nonché di accesso al lavoro*

*sono sviluppati con modalità idonee a sostenere anche le eventuali difficoltà e problematiche proprie degli studenti di origine straniera. All'attuazione delle disposizioni del primo periodo si provvede nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica”.*

Pertanto, sarà compito dei docenti:

- valutare attentamente le attitudini, gli interessi e le competenze dell'alunno, poiché le difficoltà scolastiche degli stranieri aumentano statisticamente nel secondo ciclo di istruzione, coinvolgendo, se necessario, i mediatori linguistici e giovani tutor di origine migratoria;
- coinvolgere attivamente la famiglia dell'alunno, non solo fornendo informazioni sul sistema scolastico italiano e sulle opportunità di istruzione superiore attraverso la consegna di opuscoli informativi in lingua d'origine, ma anche verificando quale sia il progetto migratorio che la famiglia intende realizzare per il figlio (proseguire gli studi per quanto tempo lavorare; tornare al paese di origine).

## **LA VALUTAZIONE**

(Stralcio dalle linee guida pubblicate nel 2006)

La valutazione degli alunni stranieri, in particolare di coloro che si possono definire neo-arrivati, pone diversi ordini di problemi, dalle modalità di valutazione a quelle di certificazione, alla necessità di tener conto del singolo percorso di apprendimento.

La pur significativa normativa esistente sugli alunni con cittadinanza non italiana non fornisce indicazioni specifiche a proposito della valutazione degli stessi.

Dall'emanazione della legge n. 517 del 4 agosto 1977 ad oggi, l'approccio alla valutazione nella scuola è positivamente cambiato.

Accanto alla funzione certificativa si è andata sempre più affermando la funzione regolativa in grado di consentire, sulla base delle informazioni via via raccolte, un continuo adeguamento delle proposte di formazione alle reali esigenze degli alunni e ai traguardi programmati per il miglioramento dei processi e dei risultati, sollecitando, altresì, la partecipazione degli alunni e delle famiglie al processo di apprendimento.

L'art. 4 del DPR n. 275/1999, relativo all'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche, assegna alle stesse la responsabilità di individuare le modalità e i criteri di valutazione degli alunni, prevedendo altresì che esse operino “nel rispetto della normativa nazionale”.

Il riferimento più congruo a questo tema lo si ritrova nell'art. 45, comma 4 del DPR n. 394 del 31 agosto 1999 che così recita “*il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento...*”.

Benché la norma non accenni alla valutazione, ne consegue che il possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni comporti un adattamento della valutazione, anche in considerazione degli orientamenti generali su questo tema, espressi in circolari e direttive che sottolineano fortemente l'attenzione ai percorsi personali degli alunni.

Questa norma va ora inquadrata nel nuovo assetto ordinamentale ed educativo esplicitato dalle “*Indicazioni Nazionali per i piani di studio personalizzati*” e con le finalità del “*Profilo educativo dello studente*” che costituiscono il nuovo impianto pedagogico, didattico ed organizzativo della scuola italiana, basato sulla L 53/03, art. 3, relativi in particolare alla valutazione.

Per il Consiglio di classe che deve valutare alunni stranieri inseriti nel corso dell'anno scolastico – per i quali i piani individualizzati prevedono interventi di educazione linguistica e di messa a punto curricolare – diventa fondamentale conoscere, per quanto possibile, la storia scolastica precedente,

gli esiti raggiunti, le caratteristiche delle scuole frequentate, le abilità e le competenze essenziali acquisite.

In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella “certificativa” si prendono in considerazione il percorso dell’alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l’impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate.

In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all’altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell’alunno.

Emerge chiaramente come nell’attuale contesto normativo vengono rafforzati il ruolo e la responsabilità delle istituzioni scolastiche autonome e dei docenti nella valutazione degli alunni.

## RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Il Dirigente Scolastico, i referenti accoglienza e i docenti di classe, durante l’intero anno scolastico si occuperanno di contattare cooperative, associazioni, Comune, parrocchie per organizzare pomeriggi di sostegno allo studio e, in caso di alunni provenienti da scuole di altri Paesi, a iniziative per l’insegnamento della lingua italiana.

# PROVE D'INGRESSO DI ITALIANO L2-Scuola Primaria

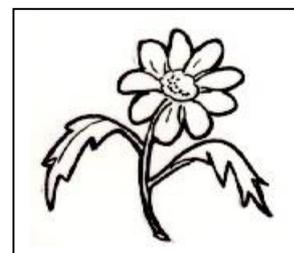
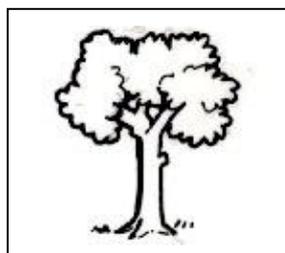
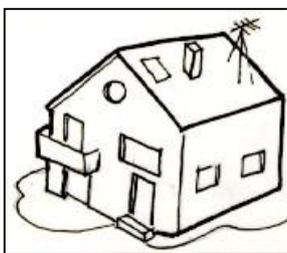
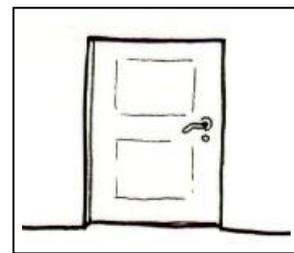
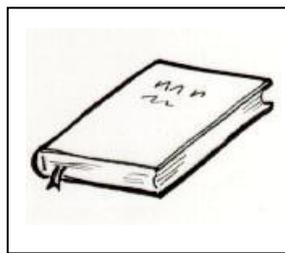
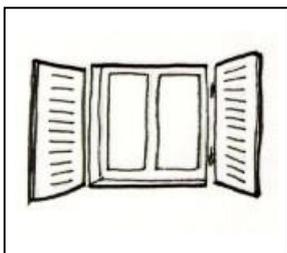
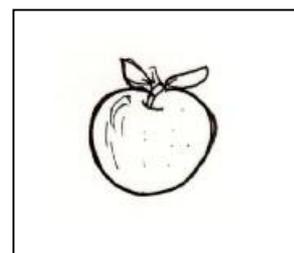
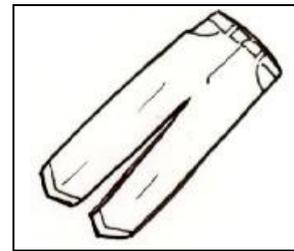
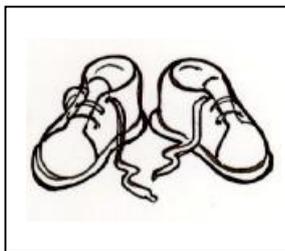
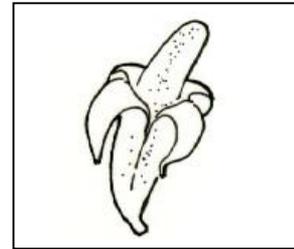
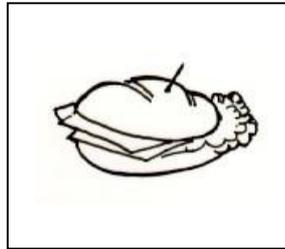
DATA DI SOMMINISTRAZIONE.....

COGNOME	
NOME	
NAZIONALITA'	
SCUOLA	
CLASSE	
DATA D'ARRIVO IN ITALIA	

**MATERIALE PER L'ALLIEVO**

# ASCOLTO

## A1 . ASCOLTA E SCEGLI L'IMMAGINE GIUSTA



**ESEMPIO**

**1**

**2**

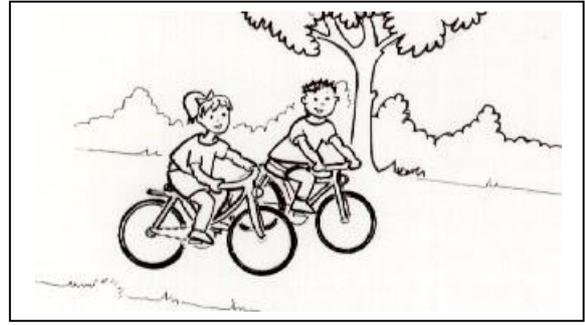
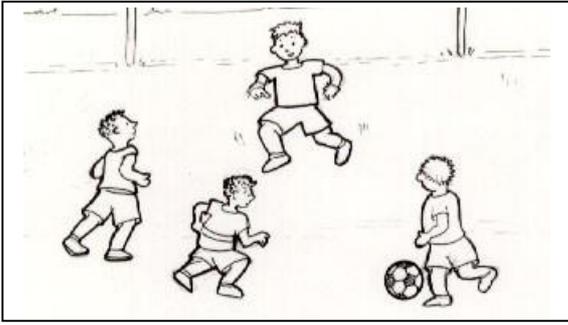
**3**

**4**

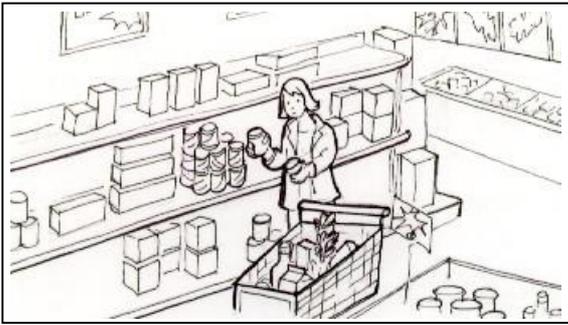
**A2 . ASCOLTA E FAI COSA DICE L'INSEGNANTE**

**A3 . ASCOLTA E SCEGLI L'IMMAGINE GIUSTA**

ES.



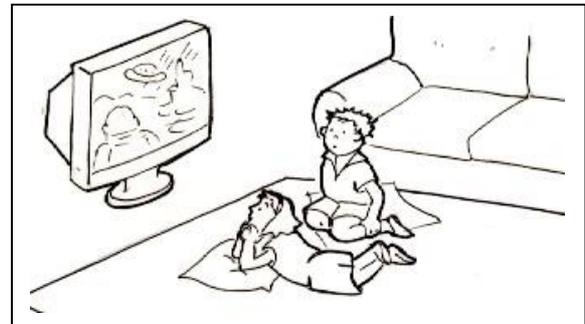
1



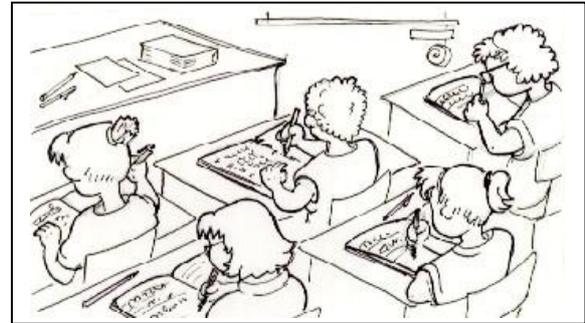
2



3



4

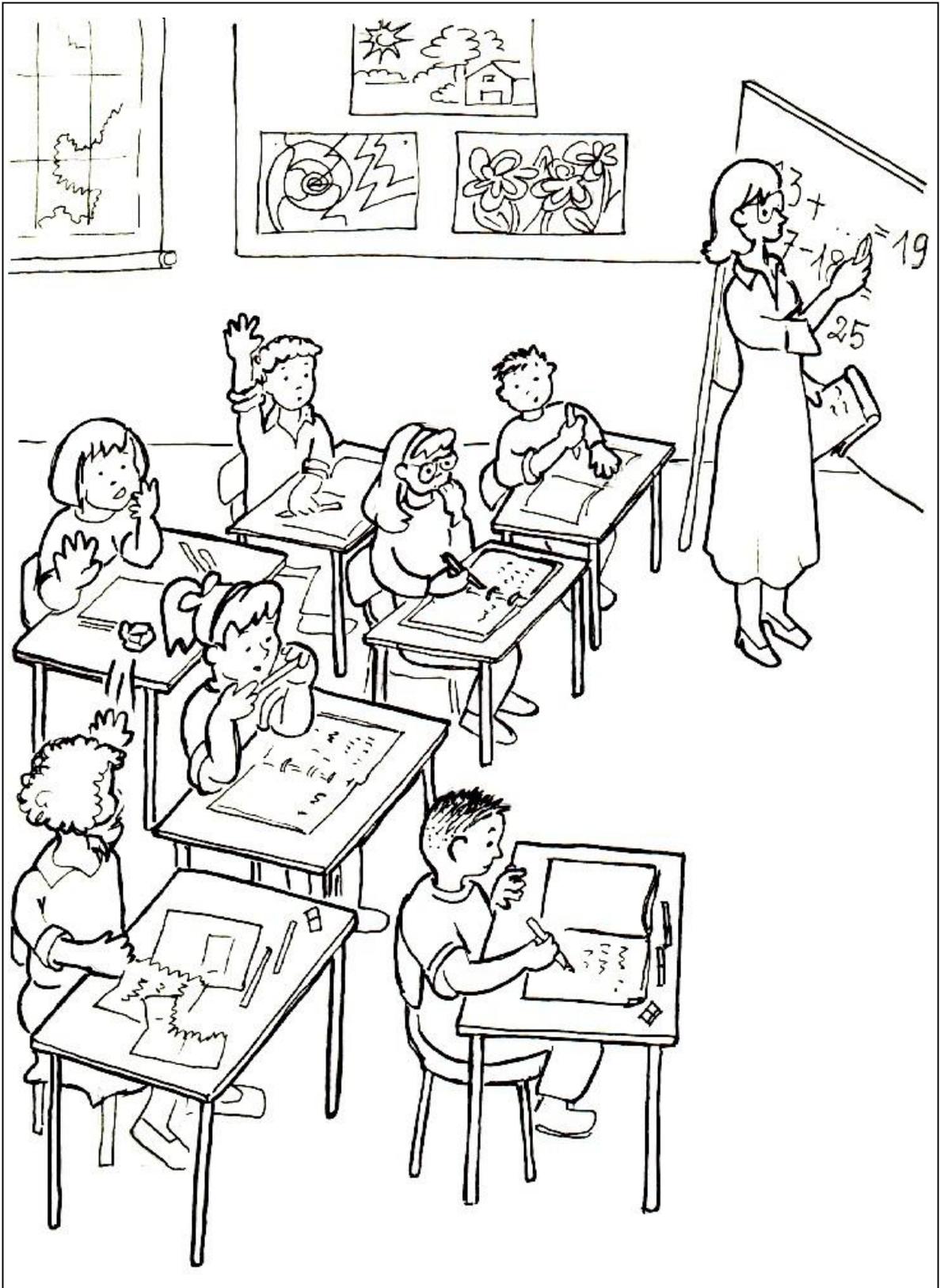


## **PRODUZIONE ORALE**

**B1. RIPETI LA FRASE**

**B2. RISPONDI ALLE DOMANDE**

**B3. GUARDA L'IMMAGINE E DESCRIVI CHE COSA VEDI**

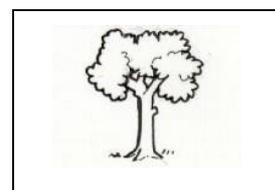
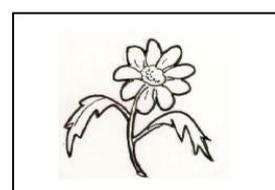
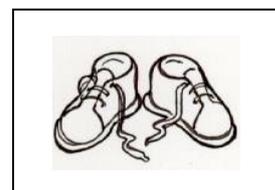
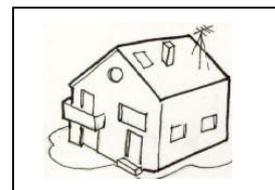
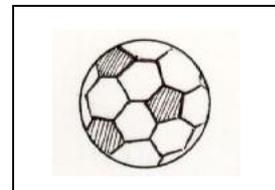
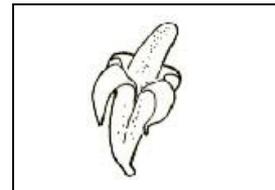
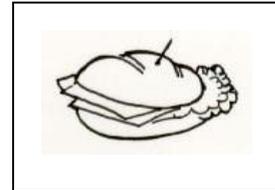
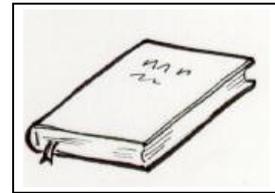


## LETTURA

### C1. UNISCI LE PAROLE E L'IMMAGINE GIUSTA

ESEMPIO

LIBRO



1. CASA

2. SCARPE

3. PANINO

4. BANANA

5. FIORE

6. ALBERO

7. PALLA

8. BAMBINO

## **C2. LEGGI AD ALTA VOCE LE SEGUENTI PAROLE**

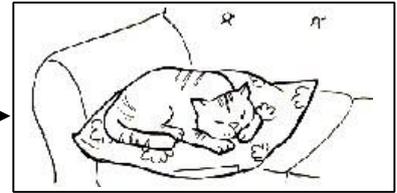
**ESEMPIO** MELA

1. ROSA
2. LUNA
3. MARE
4. PENNA
5. TAVOLO
6. FOGLIA
7. MONTAGNA
8. CHIOCCIOLA

**C3. UNISCI LE FRASI E L'IMMAGINE**

**GIUSTA ESEMPIO IL GATTO**

**DORME.**



1. IL PAPA' GUIDA LA  
MACCHINA.



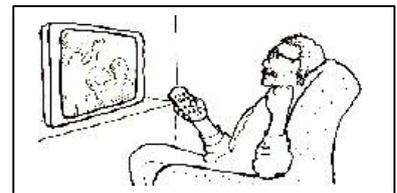
2. IL GATTO DORME SUL  
DIVANO CON LUCA.



3. IL PAPA' DI GIACOMO  
GUARDA LA  
TELEVISIONE.

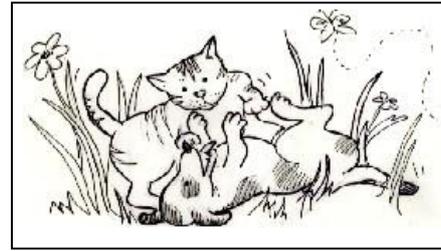
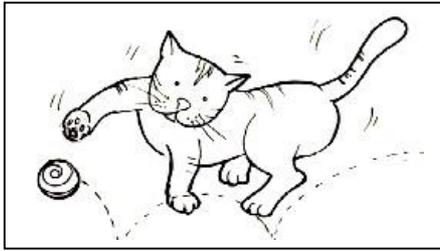


4. IL PAPA' LAVORA IN UFFICIO CON  
IL COMPUTER.

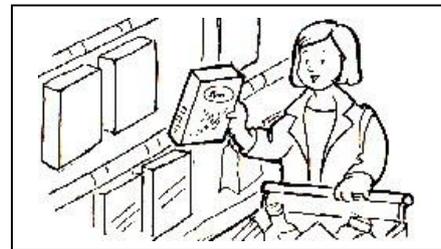
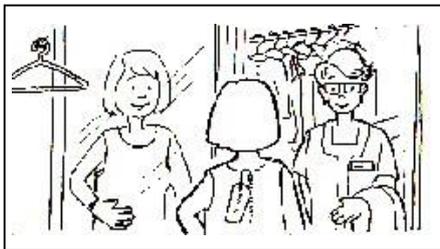


**C4. LEGGI IL TESTO E SCEGLI L'IMMAGINE GIUSTA**

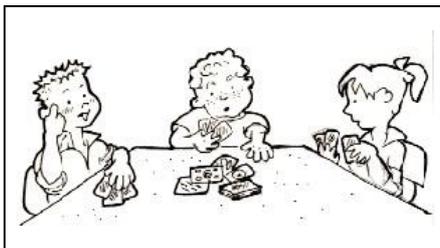
**ESEMPIO IL GATTO DI LUCA GIOCA CON IL CANE.**



1. LA MAMMA DI OMAR COMPRA IL RISO E IL POLLO AL SUPERMERCATO.



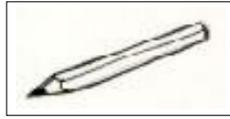
2. I BAMBINI GIOCANO A PALLA NEL CORTILE VICINO ALLA SCUOLA.



## **PRODUZIONE SCRITTA**

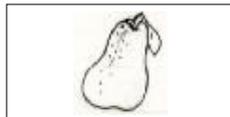
### **D1. COMPLETA LE PAROLE**

**ESEMPIO** \_\_\_\_\_TITA  
MU,MA, MI



SCEGLI TRA:

1. \_\_\_\_\_RA



SCEGLI TRA: PA, PO, PE

2. \_\_\_\_\_LEFONO



SCEGLI TRA: TI,TO,TE

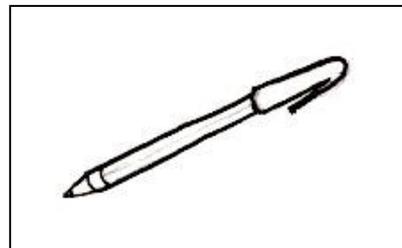
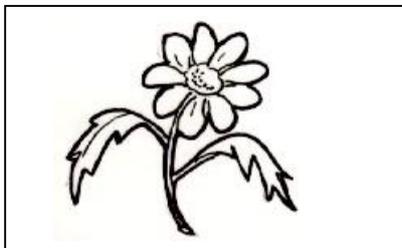
3. \_\_\_\_\_NA 4.



\_\_\_\_\_SO



### **D2. SCRIVI LA PAROLA GIUSTA SOTTO AD OGNI IMMAGINE**



1. \_\_\_\_\_ 2. \_\_\_\_\_



3. \_\_\_\_\_ 4. \_\_\_\_\_

### D3. SCRIVI E COMPLETA LE FRASI

**ESEMPIO** MARIA PRENDE LA PENNA E ....*SCRIVE.*

---

1. LUIGI HA FREDDO E SI METTE ...

---

2. ANDREA HA SETE E BEVE

...

### D4. GUARDA L'IMMAGINE E SCRIVI UNA FRASE

1.



2.



NOME \_\_\_\_\_ DATA \_\_\_\_\_

**TABELLA PER L'ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI**

**ASCOLTO**

TIPO DI PROVA	ITEM	PUNTEGGIO
<b>A 1 . ASCOLTA E SCEGLI L'IMMAGINE GIUSTA</b>  <b>1 punto</b> per ogni immagine scelta corretta; <b>0 punti</b> per ogni scelta errata o omessa.	ESEMPIO	_____ (4)
	1	
	2	
	3	
	4	
<b>A 2 . ASCOLTA E FAI COSA DICE L'INSEGNANTE</b>  <b>1 punto</b> per ogni consegna eseguita correttamente; <b>0,5 punti</b> per ogni consegna eseguita a metà; <b>0 punti</b> per ogni consegna eseguita in modo errato o non eseguita.	ESEMPIO	_____ (4)
	1	
	2	
	3	
	4	
<b>A 3 . ASCOLTA E SCEGLI L'IMMAGINE GIUSTA</b>  <b>1 punto</b> per ogni immagine scelta corretta; <b>0 punti</b> per ogni scelta errata o omessa.	ESEMPIO	_____ (4)
	1	
	2	
	3	
	4	

**PRODUZIONE ORALE**

TIPO DI PROVA	ITEM	PUNTEGGIO
<b>B 1. ASCOLTA E RIPETI LA FRASE</b> <b>1 punto</b> per ogni ripetizione corretta; <b>0,5 punti</b> per ogni ripetizione che non presenti più di un elemento errato; <b>0 punti</b> per ogni ripetizione omessa o che presenti più di un elemento errato.	ESEMPIO	_____ (4)
	1	
	2	
	3	
	4	

<p><b>B 2. BREVE DIALOGO SU DATI PERSONALI</b>  da un <b>massimo di 4 a un minimo di 3 punti</b> se l'allievo risponde in modo adeguato alle domande e usa strutture e parole abbastanza corrette;  da un <b>massimo di 2 a un minimo di 1 punto</b> se l'allievo risponde in modo adeguato alle domande, ma usa strutture e parole poco corrette;  <b>0 punti</b> se l'allievo risponde in modo assolutamente inadeguato o non risponde affatto.</p>		_____ (4)
<p><b>B 3. GUARDA L'IMMAGINE E DESCRIVI CHE COSA VEDI</b>  da un <b>massimo di 4 a un minimo di 3 punti</b> se l'allievo descrive l'immagine in modo adeguato e usa strutture e parole abbastanza corrette;  da un <b>massimo di 2 a un minimo di 1 punto</b> se l'alunno descrive l'immagine, ma usa strutture e parole poco corrette.  <b>0 punti</b> nel caso in cui l'alunno non sa descrivere l'immagine.</p>		_____ (4)

### LETTURA

TIPO DI PROVA	ITEM	PUNTEGGIO	
<p><b>C 1. UNISCI LE PAROLE E L'IMMAGINE GIUSTA</b></p> <p><b>0,5 punti</b> per ogni abbinamento corretto;  <b>0 punti</b> per ogni abbinamento non corretto o omesso.</p>	ESEMPIO	_____ (4)	
	1		
	2		
	3		
	4		
	5		
	6		
	7		
	8		

### LETTURA

TIPO DI PROVA	ITEM	PUNTEGGIO	
<p><b>C2. LEGGI AD ALTA VOCE LE SEGUENTI PAROLE</b></p> <p><b>0,5 punti</b> per ogni parola letta correttamente; <b>0 punti</b> per ogni parola letta in modo non corretto o non letta affatto.</p>	ESEMPIO	_____ (4)	
	1		
	2		
	3		
	4		
	5		
	6		
	7		
	8		
<p><b>C3. UNISCI LE FRASI E L'IMMAGINE GIUSTA</b></p> <p><b>1 punto</b> per ogni immagine scelta correttamente;  <b>0 punti</b> per ogni scelta errata o omessa.</p>	ESEMPIO	_____ (4)	
	1		
	2		
	3		
	4		
<p><b>C4. LEGGI IL TESTO E SCEGLI L'IMMAGINE GIUSTA</b></p> <p><b>1 punto</b> per ogni immagine scelta correttamente;  <b>0 punti</b> per ogni scelta errata o omessa.</p>	ESEMPIO	_____ (2)	
	1		
	2		

### PRODUZIONE SCRITTA

TIPO DI PROVA	ITEM	PUNTEGGIO
<p><b>D1. COMPLETA LE PAROLE</b></p>	ESEMPIO	_____ (2)
	1	

<b>0,5 punti</b> per ogni parola completata in modo corretto; <b>0 punti</b> per ogni parola non completata.	2		
	3		
	4		
	<b>D2. SCRIVI LA PAROLA GIUSTA SOTTO AD OGNI IMMAGINE</b>		
<b>1 punto</b> per ogni parola corretta scritta sotto ciascuna immagine; <b>0 punti</b> per ogni parola non corretta o omessa.	1		_____ (4)
	2		
	3		
	4		
<b>D3. SCRIVI E COMPLETA LE FRASI</b>			
<b>1 punto</b> per ogni parola corretta scritta a completamento della frase; <b>0 punti</b> per ogni parola non corretta o omessa.	ESEMPIO		_____ (4)
	1		
	2		
<b>D4. GUARDA L'IMMAGINE E SCRIVI UNA FRASE</b>			
<b>2 punti</b> per ogni frase adeguata alla scena e corretta dal punto di vista della struttura della frase; <b>1 punto</b> per ogni frase poco adeguata alla scena, ma corretta dal punto di vista della struttura della frase; <b>0 punti</b> per ogni frase errata dal punto di vista della struttura della frase o omessa.	1		_____ (4)
	2		

<b>PUNTEGGIO TOTALE</b>	_____ (50)
-------------------------	------------

**ANNOTAZIONI**

---



---

<b>LIVELLI DI COMPETENZA</b>		
Il Test misura una competenza di tipo comunicativo e di strumentalità di base per quanto riguarda le quattro abilità linguistiche.		
<b>DA 40/50 A 50/50 COMPETENZA BUONA</b>	<b>DA 26/50 A 39/50 COMPETENZA SUFFICIENTE</b>	<b>MENO DI 26/50 COMPETENZA INSUFFICIENTE</b>
<b>LIVELLO DI COMPETENZA</b>		

SOMMINISTRATORE: \_\_\_\_\_

Oppure COMMISSIONE: \_\_\_\_\_

# PROVE D'INGRESSO DI ITALIANO L2

Scuola secondaria di primo grado



MATERIALE PER L'ALLIEVO

DATA DI SOMMINISTRAZIONE \_ \_ \_ \_ \_

COGNOME \_\_\_\_\_

NOME \_\_\_\_\_

CLASSE \_\_\_\_\_

-----

## MATERIALE PER L'ALLIEVO

### ASCOLTO

A1. Ascolta l'insegnante e scegli

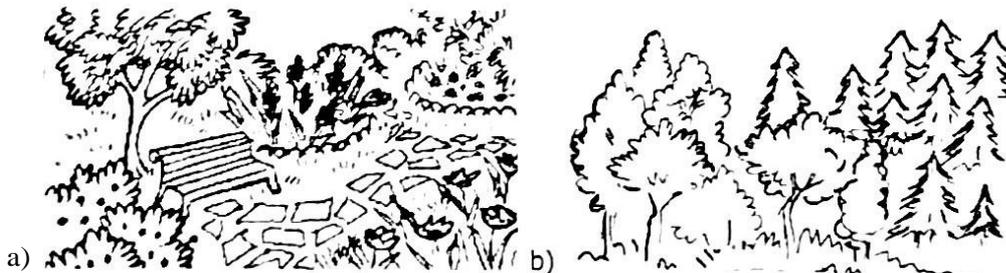
l'immagine giusta



A2. ASCOLTA E FAI COSA DICE L'INSEGNANTE

A3. ASCOLTA E SCEGLI IL COMPLETAMENTO GIUSTO

1. Il testo parla di:



2. Nei boschi ci sono:

- a) molte piante.
- b) molti abeti.

3. Le piante servono a:

- a) proteggere gli animali.
- b) evitare le frane.

### PRODUZIONE ORALE

B1. RISPONDI ALLE DOMANDE

**82. GUARDA LE IMMAGINI E RISPONDI ALLE DOMANDE DELL'INSEGNANTE**



ES.: /r.<3



1



2



3



4

**B3. GUARDA LE IMMAGINI E DESCRIVI LA GIORNATA DI LUCA**



1



2



3

**LETTURA**

**C1. GUARDA L'IMMAGINE. LEGGI LE FRASI E SCEGLI LA FRASE GIUSTA**

ES.

- a. Giulia guarda la televisione e si diverte. X
- b. Giulia si riposa seduta sulla sedia, perché è molto stanca.

1.

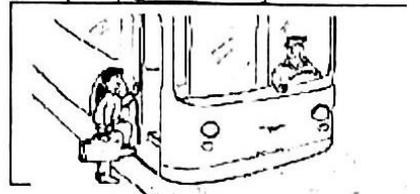
- a. Paolo è appassionato di lettura e legge un libro di avventure sul divano.
- b. Paolo legge con attenzione un libro di storia seduto al tavolo in camera sua.

2.

- a. Il papà di Mohamed tutte le mattine va al lavoro in bicicletta.
- b. Il papà di Mohamed lavora in fabbrica e alle sette precise, ogni mattina, sale sull'autobus.

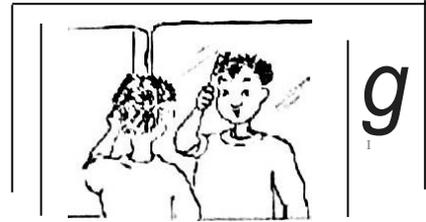
3.

- a. Anna, quando torna da scuola, mangia a tavola con i suoi genitori e poi fa i compiti.
- b. Anna, quando arriva a casa a mezzogiorno, si siede a tavola e mangia con la sua mamma.



4.

- a. Yong è un ragazzo cinese, ha i capelli neri e lisci; ogni mattina si pettina i capelli con cura davanti allo specchio.
- b. Yong si guarda allo specchio ogni mattina, si lava il viso e i capelli, poi esce senza pettinarsi.



## C2. LEGGI IL TESTO E RISPONDI ALLE DOMANDE. SCEGLI UNA DELLE TRE RISPOSTE CHE TI DIAMO.

### Le scarpe dipinte

Un giovane gira per il mondo a piedi nudi, perché così gli piace.

Un giorno il giovane ha bisogno di soldi: vede che cercano un commesso in un negozio di scarpe, e si presenta.

- Tu mi vai bene, giovanotto - dice il padrone del negozio
- Però non puoi restare scalzo in un negozio dove si vendono scarpe!
- Scegli un paio di scarpe e comincia a lavorare.

Il giovane prova un paio, due, quattro, sette paia di scarpe: ma le scarpe provate gli vanno strette, perché lui è abituato ad avere solo aria attorno ai piedi

Allora va a casa e dipinge sui piedi un paio di scarpe marroni, così bene che sembrano vere. Poi torna al negozio e si mette al lavoro.

(adattato da R. Piumini)

ES. Perché il giovane gira il mondo a piedi nudi?

- a. Perché ha caldo.
- b. Perché non ha soldi per le scarpe.
- c. Perché gli piace. X

1. Perché il giovane va in un negozio di scarpe?

- a. Per comprare un paio di scarpe.
- b. Per avere un lavoro.
- c. Per chiedere dei soldi.

3. Perché al giovane non va bene nessun paio di scarpe provate?

- a. Perché le scarpe gli stanno strette.
- b. Perché le scarpe costano troppo.
- c. Perché ha i piedi stanchi.

2. Che cosa dice il padrone del negozio al giovane?

- a. Che deve provare tutte le scarpe del negozio.
- b. Che non può stare a piedi nudi.
- c. Che non può pagarlo.

4. Che cosa fa il giovane alla fine?

- a. Compra le scarpe in un altro negozio.
- b. Si dipinge sui piedi un paio di scarpe.
- c. Rinuncia al lavoro.

## CJ. LEGGI IL TESTO E INDICA SE L'AFFERMAZIONE È VERA O FALSA

### Il fiume

Il fiume spesso nasce dalle montagne o dai ghiacciai. Il luogo dove nasce il fiume si chiama **sorgente**. Il luogo dove scorre il fiume si chiama **letto**.

All'inizio il fiume scorre velocemente. Quando incontra dei gradini nel terreno, l'acqua del fiume salta e forma delle cascate. Lungo il percorso il fiume riceve spesso le acque di altri fiumi. Questi fiumi si chiamano **affluenti**. Alla fine del suo viaggio il fiume finisce nel mare. Il punto dove il fiume sbocca nel mare si chiama **foce**.

Talvolta, quando il fiume arriva al mare, deposita terra, rami, sassi, raccolti nel suo viaggio e forma delle piccole isole. Se la foce del fiume ha delle piccole isole, si dice che il fiume ha una foce a **delta**. Se le isole non ci sono, si dice che il fiume ha una foce a **estuario**.

- |  |   |   |
|--|---|---|
| 1. La sorgente è il luogo dove nasce il fiume.           | V | F |
| 2. Il letto è il luogo dove scorre il fiume.             | V | F |
| 3. I fiumi che finiscono nel mare si chiamano affluenti. | V | F |
| 4. La foce è il punto dove il fiume sbocca nel mare.     | V | F |
| 5. Il fiume scorre dalla foce alla sorgente.             | V | F |
| 6. Tutti i fiumi sboccano nel mare.                      | V | F |
| 7. La foce senza isole si dice a estuario.               | V | F |
| 8. Nella foce a delta ci sono delle isole.               | V | F |



# MATERIALE PER IL SOMMINISTRATORE

## AVVERTENZE GENERALI

Tutte le prove devono svolgersi individualmente.

Il primo item è considerato di prova e non viene valutato. È importante utilizzare l'item di prova per fare in modo che l'allievo capisca bene quello che deve fare. Nel caso in cui un item non fosse sufficiente a raggiungere lo scopo, si possono fare altri esempi. Si possono dare spiegazioni in lingua madre o altro. Nello svolgimento dei veri e propri item di verifica non sono ammessi aiuti.

Nel caso in cui gli allievi non conoscano l'alfabeto latino, l'esaminatore interromperà la prova dopo la parte orale. Annoterà sul foglio dei punteggi i motivi dell'interruzione.

## ASCOLTO

A1. Consegnare all'allievo l'allegato in cui si trova la prova A1, dirgli di osservare le immagini dell'item 1, ascoltare il testo, che gli ripeteremo **due volte**, ascoltare la prima domanda e segnare con una crocetta l'immagine che rappresenta la risposta giusta.

Quindi leggere una volta, con ritmo leggermente rallentato, il testo. Aspettare che il ragazzo faccia la scelta, facendogli vedere, se necessario, come deve segnare l'immagine giusta. Assicurarsi che il ragazzo abbia capito bene quello che deve fare, dare eventualmente delle spiegazioni supplementari e dopo passare alla rilettura del testo e alla risposta alle altre domande. Non dare ulteriori aiuti.

Testo

**Domani andiamo in gita a Venezia per visitare il palazzo Ducale. Partiamo dalla scuola alle 9 con l'autobus. Mangeremo all'aperto, ai giardini di S. Elena con gli alunni della scuola elementare. Portate un panino e qualcosa da bere. Cercate di arrivare puntuali.**

Domande:

ES.: A che ora partiamo per la gita?

1. Da dove partiamo?
2. Che cosa dovete portare?

A2. Dare le seguenti consegne, dopo aver fatto sedere l'allievo e aver predisposto gli oggetti necessari (una sedia, un libro, due fogli di carta di grandezza diversa, una penna e una matita rosse, una matita nera).

La consegna: "Per favore apri la finestra." serve da esempio, per cui si può far ripetere più di una volta all'allievo e accompagnare con tutte le spiegazioni che riteniamo opportune. Le altre consegne vanno date in modo naturale, articolando le parole in modo chiaro e con un ritmo non troppo veloce. L'allievo deve eseguire con precisione tutte le consegne.

1. Prendi il libro che è sul tavolo e apri il libro a pagina 9.
2. Per favore prendi la sedia e metti la sedia vicino alla finestra.
3. Alzati in piedi. Alza le braccia in alto. Chiudi le mani a pugno. Apri le braccia e gira la testa a destra.
4. Prendi il foglio più piccolo, prendi la matita nera e disegna un quadrato con dentro un triangolo e un cerchio.

A3. Consegnare all'allievo l'allegato in cui si trova la prova A3. Dire al ragazzo di ascoltare attentamente il testo. Leggere poi una volta il testo, con ritmo leggermente rallentato. Dirgli di osservare le immagini e leggere i completamenti. Nel caso in cui ci fossero difficoltà di lettura, sarà

l'esaminatore a leggere. Rileggere quindi il testo una seconda volta e invitare il ragazzo a scegliere il completamento giusto.

Testo

I boschi sono una grande ricchezza per l'uomo.

Nei boschi ci sono infatti molte piante e animali di ogni genere.

I boschi servono inoltre a conservare l'aria buona, perché gli alberi producono ossigeno.

E gli alberi, con le loro radici, difendono anche il terreno dalle alluvioni e dalle frane.

Per la sua vita, dunque, l'uomo ha bisogno dei boschi, quindi dobbiamo proteggerli.

#### PRODUZIONE ORALE

Per la valutazione della produzione orale si suggerisce di registrare la prova, e riascoltare l'audio registrato al momento dell'assegnazione del punteggio.

Nel caso in cui la registrazione non sia proprio possibile, è assolutamente necessario assegnare il punteggio durante lo svolgimento della prova per la n.1. subito dopo la fine di ogni singola prova.

B 1. Condurre un breve dialogo su dati personali seguendo la seguente traccia

- a. Ciao, come stai?
- b. Come si chiamano i tuoi genitori?
- c. Da quanto tempo sei in Italia?
- d. Ti trovi bene?
- e. Ti piace venire a scuola? Hai amici? Che cosa fai con i tuoi amici?

82. Presentare all'allievo le vignette dell'allegato B2 e porre le seguenti domande relative ad ogni vignetta per indurre la produzione di atti linguistici relativi alle situazioni comunicative illustrate.

(Il primo item serve come prova ed esempio)

ES: Che cosa dice il professore ai ragazzi?

- a. Che cosa dice il ragazzo al commesso?
- b. Che cosa dice la signora al vigile?
- c. Che cosa dice il ragazzo all'amico?
- d. Che cosa dice il bambino alla mamma?

83. Presentare all'allievo l'immagine in allegato B3 e chiedere di raccontare la giornata di Luca. Stimolare la descrizione con domande del genere:

Che cosa fa Luca? E poi?

#### LETTURA

C 1. Consegnare all'allievo l'allegato in cui si trova la prova C1. Seguono le altre prove di lettura.

#### PRODUZIONE SCRITTA

Seguono le prove di scrittura.

NOME \_\_\_\_\_ DATA \_\_\_\_\_

TABELLA PER L'ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI (Esempio)

**ASCOLTO**

TIPO DI PROVA	ITEM	PUNTEGGIO
<b>A1. ASCOLTA E SCEGLI L'IMMAGINE GIUSTA</b> 1 punto per ogni Immagine scelta correttamente; 0 punti per ogni scelta errata o omessa.	1.	— (1)
<b>A2. ASCOLTA E FAI COSA DICE L'INSEGNANTE</b> 1 punto per ogni consegna eseguita correttamente; 0,5 punti per ogni consegna eseguita a metà; 0 punti per ogni consegna eseguita in modo errato o non eseguita.	1.	— (4)
	2.	
	3.	
	4.	
<b>A3. ASCOLTA E SCEGLI IL COMPLETAMENTO GIUSTO</b> 2 punti per ogni scelta corretta. 0 punti per ogni scelta errata o omessa	1.	— (6)
	2.	
	3.	

**PRODUZIONE ORALE**

TIPO DI PROVA	ITEM	PUNTEGGIO
<b>B1. BREVE DIALOGO SU DATI PERSONALI</b> da un massimo di 4 a un minimo di 1 punto nel caso in cui l'alunno risponda in modo adeguato alle domande, usando strutture e parole abbastanza corrette; da un massimo di 2 a un minimo di 1 punto nel caso in cui l'alunno risponda in modo adeguato alle domande, usando tutta la strutture e parole poco corrette; 0 punti nel caso in cui l'alunno risponda in modo assolutamente inadeguato o non risponda affatto.		— (4)
<b>B2. GUARDA LE IMMAGINI E RISPONDI ALLE DOMANDE</b> 1 punto per ogni enunciato comunicativamente corretto, 0,5 punti per ogni enunciato parzialmente corretto; 0 punti per ogni enunciato scorretto o omesso.	1.	— (4)
	2.	
	3.	
	4.	
<b>B3. GUARDA LE IMMAGINI E RACCONTA LA STORIA</b> da un massimo di 4 a un minimo di 3 punti nel caso in cui l'alunno dimostri di saper usare la lingua per descrivere la sequenza delle vignette, usando strutture linguistiche abbastanza corrette; da un massimo di 2 a un minimo di 1 punto nel caso in cui l'alunno dimostri di saper usare la lingua per descrivere la sequenza delle vignette, usando tuttavia strutture linguistiche poco corrette; 0 punti nel caso in cui l'alunno dimostri di non saper usare la lingua per descrivere la sequenza delle vignette o non descriva affatto.		— (4)

SOMMINISTRATORE: \_\_\_\_\_  
 OPPURE COMMISSIONE \_\_\_\_\_